

Messaggio alla Chiesa del Vescovo Presidente Michael Curry: Cosa Farebbe l'Amore?

[29 aprile 2020] Messaggio alla Chiesa riguardo alla rubrica dell'amore durante la pandemia di COVID-19 del Vescovo Presidente della Chiesa Episcopale:

In mezzo a questa pandemia di COVID-19 siamo ora in un altro di quei momenti di soglia in cui devono essere prese decisioni importanti e significative a tutti i livelli della nostra comunità globale per il bene e il benessere dell'intera famiglia umana. In questo momento, vi chiederei di consentirmi di condividere con voi un Messaggio alla Chiesa: Cosa Farebbe l'Amore?

Un Messaggio alla Chiesa
Stagione Pasquale del 2020 d.C.

"Cosa Farebbe l'Amore?"

*Gesù ci chiama; sopra il tumulto
del mare selvaggio e irrequieto della nostra vita,
giorno dopo giorno suona la sua voce chiara,
dicendo "Cristiano/a, seguimi"*

Testo dell'inno 549, versetto 1 - Cecil Frances Alexander (1818-95), alt.

In tutto il Libro Della Preghiera Comune ci sono delle rubriche, quelle piccole parole in corsivo che non sempre attirano la nostra attenzione e che forniscono indicazioni su come condurre una liturgia o un servizio. Le rubriche ci dicono cosa bisogna fare e cosa si può fare. Ci danno un limite e la libertà. Ci richiedono di esercitare il nostro giudizio. E quando siamo al nostro meglio, esercitiamo questo giudizio sotto la rubrica d'amore di Dio.

Gesù ci dice cose come: *Ama i tuoi nemici; Benedici coloro che ti maledicono; Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te; Come hai fatto al più piccolo membro della mia famiglia, hai fatto a me; Padre, perdona; Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, tutta la tua anima, tutta la tua mente, tutta la tua forza. Questo è il primo e grande comandamento e il secondo è simile. Amerai il tuo prossimo come te stesso.* Gesù lo chiarisce abbondantemente che la via dell'amore altruistico e sacrificale - l'amore che cerca il bene e il benessere degli altri e del sé - che questo amore è la rubrica della vita cristiana.

Questa rubrica d'amore non è vista più chiaramente che nel ventunesimo capitolo del Vangelo secondo Giovanni.

Quando [i discepoli] ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi ami?» Egli rispose: «Sì, Signore; tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pastura le mie pecore». Gli disse la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?» Pietro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «Mi vuoi bene?» E gli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità ti dico che quand'eri più giovane, ti cingevi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti

condurrà dove non vorresti». Disse questo per indicare con quale morte avrebbe glorificato Dio. E, dopo aver parlato così, gli disse: «Seguimi». (Giovanni 21:15-19)

*Gesù ci chiama; sopra il tumulto
del mare selvaggio e irrequieto della nostra vita,
giorno dopo giorno suona la sua voce chiara,
dicendo "Cristiano/a, seguimi"*

Testo dell'inno 549, versetto 1 - Cecil Frances Alexander (1818-95), alt.

La morte di Gesù aveva lasciato i suoi seguaci disorientati, incerti e confusi, spaventati da ciò che sapevano e ansiosi di ciò che non sapevano. Pensando che il movimento fosse probabilmente morto, i discepoli tornarono a ciò che conoscevano. Provarono a tornare alla normalità. Andarono a pescare.

Pescarono per tutta la notte ma non presero nulla. La normalità non sarebbe tornata. Quando venne il mattino, Gesù si presentò sulla spiaggia, vivo, risorto dai morti. Chiese loro: "Figlioli, avete del pesce?" Risposero: "No." Quindi disse loro di lanciare la rete dall'altra parte della barca. Lo fecero e catturarono più pesci di quanti ne fossero in grado di gestire. E poi, Gesù li invitò a fare la colazione.

Dopo diede da mangiare ai suoi discepoli, Gesù si rivolse a Pietro e tre volte gli chiese: "Mi ami?" Tre volte Pietro disse: "Sì". E Gesù rispose: "Pasci i miei agnelli", "Pasci le mie pecorelle", "Dai da mangiare alle mie pecore". Con queste parole, Gesù disse a Pietro quale aspetto ha l'amore. Ama Dio amando i tuoi vicini, tutti quanti. Ama i tuoi nemici. Dà da mangiare agli affamati. Benedici la gente. Perdonali. E sii gentile con te stesso. Seguimi. Potresti commettere errori, potresti non farlo perfettamente. Ma qualunque cosa tu faccia, fallo con amore. La verità è che Gesù diede a Pietro una rubrica per la *nuova normalità* - la rubrica d'amore di Dio.

Oggi, come Pietro e i discepoli, dobbiamo discernere una nuova normalità. COVID-19 ci ha lasciato disorientati, incerti e confusi, impauriti da ciò che sappiamo e ansiosi di ciò che non conosciamo. La nostra vecchia normalità è stata ribaltata e desideriamo ardentemente il suo ritorno.

Non lo dico da un trespolo elevato. Capisco. C'è una grande parte di me che vuole tornare a gennaio 2020 quando non avevo mai sentito parlare di COVID-19 e quando pensavo solo a "Contagion" come a un film. Guardo indietro a ciò che conosco attraverso degli occhiali oscurati dalla perdita, mi ritrovo a ricordare gennaio 2020 come un "periodo d'oro".

Ma ovviamente, gennaio 2020 non è stato perfetto, niente affatto. E comunque, non posso tornare indietro. Nessuno di noi può tornare indietro. Dobbiamo andare avanti. Ma non sappiamo con certezza quale sarà la nuova normalità. Fortunatamente, la rubrica d'amore di Dio ci mostra la strada.

Nel suo libro *Il sogno di Dio*, Verna Dozier, che era una mia mentore scrisse:

Il modo del pensiero del Regno di Dio ci chiama a rischiare. Vediamo sempre attraverso un vetro oscuro, e questo è l'essenza della fede. Vivrò secondo quanto meglio riesco a discernere oggi. Domani potrei scoprire che mi sbagliavo. Dal momento che non vivo avendo ragione, non sono

distrutto dall'errore. Il Dio rivelato in Gesù, che io chiamo Cristo, è un Dio il cui perdono mi precede e il cui amore sostiene me e tutto il mondo creato. Quel Dio rompe tutte le definizioni delle nostre piccole menti, tutti i limiti dei nostri timidi sforzi, tutti i confini delle nostre istituzioni. [1]

Il modo del pensiero del Regno di Dio sta già accadendo. La rubrica d'amore di Dio è già in azione. Ho osservato vescovi, sacerdoti, diaconi e laici della nostra chiesa seguendo Gesù nelle pratiche che compongono questo modo d'amare e facendo cose che non avremmo mai immaginato. La creatività e l'assunzione di rischi - fatta con amore - è sorprendente.

Abbiamo provato, commesso errori, imparando, raggruppando, provando di nuovo. L'ho visto. La Settimana Santa e la Pasqua sono avvenute in modi che nessuno di noi sognava possibili. Ho letto in semplicità Preghiera del Mattino, Preghiera della Sera e Compieta online con voi. Ho visto cucine sociali, dispense e altri ministeri che si occupavano di alimentazione, facendo il loro lavoro in modo sicuro e salutare. Zoom pause di caffè, studi biblici e riunioni di discepoli. Ho visto questa chiesa rappresentare il primato morale dell'amore. L'ho visto, anche quando i problemi di salute pubblica sostituiscono tutte le altre considerazioni, incluso il culto. Questo è coraggio morale. Chissà, ma quell'amore può esigere di più da noi. Ma non temere, ricordate cosa dicevano i vecchi schiavi: camminate insieme, figli, e non vi stancate, perché c'è un grande raduno nella Terra Promessa. Oh, ci ho visto fare ciò che non avremmo mai pensato di fare o di poter fare, perché abbiamo osato di fare ciò che Gesù ci dice di fare.

Mentre le nostre stagioni di vita continuano a girare nel mondo COVID-19, siamo chiamati a continuare a essere creativi, a rischiare, ad amare. Siamo chiamati a chiederci: *cosa farebbe l'amore altruistico e sacrificale?*

Cosa farebbe l'amore? L'amore è la comunità che prega insieme, in modi vecchi e nuovi. L'amore trova la via in questa nuova normalità per costruire comunità ecclesiali centrate sulla relazione con Dio. L'amore sostiene i cristiani nelle pratiche spirituali. Preghiera, meditazione, studio. Voltati, Impara, Prega, Adora, Benedici, Cammina, Riposa.

Cosa farebbe l'amore? L'amore ci chiama a prenderci cura dei nostri vicini, dei nostri nemici. L'amore ci chiama a prestare attenzione a chi è in prigione, a chi è senza tetto, a chi è in povertà, a bambini, immigrati e rifugiati. L'amore ci chiama ad essere in relazione con coloro con cui non siamo d'accordo.

Cosa farebbe l'amore? L'amore ci chiama ad essere gentili con noi stessi, a perdonare i nostri propri errori, a prendere sul serio il sabato, il giorno di riposo. L'amore ci chiama ad essere innamorati di Dio, a coltivare una relazione amorosa con Dio, a trascorrere del tempo con Dio, a stare fermi e sapere che Dio è Dio.

Gesù dice: *Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?*

Gesù dice: *Michael, figlio di Dorothy e Kenneth, mi ami tu?*

Gesù dice: *Mi ami?*

Gesù dice: *Seguimi e corri il rischio di vivere la domanda: cosa farebbe l'amore?*

Questo, amici miei, è la rubrica d'amore di Dio. Questo, amici miei, è il modo di vivere di Dio.

*Nelle nostre gioie e nei nostri dolori,
giorni di fatica e ore di tranquillità,
chiama ancora, nelle preoccupazioni e nei piaceri,
"Cristianola, amami più di costoro."*

*Gesù ci chiama! Per la tua misericordia,
Salvatore, possiamo ascoltare la tua chiamata,
Dare il nostro cuore alla tua obbedienza,
servirti e amarti come meglio possiamo.*

Testo dell'inno 549, versetti 4 e 5 - Cecil Frances Alexander (1818-95), alt.

Dio vi ami. Dio vi benedica. E possa Dio custodirci nelle sue mani onnipotenti d'amore.

Amen.

+ Michael

Il Rev.mo Michael B. Curry
Vescovo Presidente e Primato
La Chiesa Episcopale

[1] *The Dream of God*, Verna Dozier, Cowley Publications (1991), Seabury Classics (2006)